Tutti i sospetti

vengono confermati

GILDO CAMPESATO

puntualizzato ieri in una nuo-va audizione (altri 500 miliar-di di esposizione vanno attri-buiti a soggetti non irakeni). Insomma, una banca nella

Carli di assistere im

per approlitare della situazio-ne e creare le condizioni per la privatizzazione della banca.

sando i vertici Bnl di incapaci

tà: i controlli funzionavano come un mestolo bucato. No-

sul caso-Irak

GILDO CA

TO ROMA. E alla fine, anche
il cauto, minimizzatore, freddo ministro del Tesoro è stato
costretto ad ammettere quel
che șin dai primi glorni, dello
escandalo tutti avevano sospettato: a Roma c'era qualcuno
cothei sapeva ogni coba e migari-anche si dava"da fare percatelà traffici attorno ultarifitale
Bril di Atlanta continuassero
indisturbati, Anche dopo che
nel settembre del 1988 la rivista inglese Middle East economic digest- pubblico un articolo per spiegare che se
qualcuno voleva fare affari
con l'Irak era meglio si rivolgesse ad Atlanta, Georgia. Ovviamente alla filiale Bril. A
quell'indirizzo si recarnona
reite gli uomini dell'Folo on in
tasca un mandato di perquisizione il 4 agosto di quest'anno. Avertiti, si disse, da un
implegato spentito per quelle
strane operazioni che si svolgevano sotto i suol occhi. Iniziava così quasi in sordina
uno scandato che avrebbe linito col travolgere i vertici dell'Istituto e che ora si sia cari-

nito col travolgere i vertici del-l'istituto e che ora si sta cari-

cando di una dimensione an-

cora maggiore.

cando di una dimensione ancora maggiore.

Eppure, in quei caldi giorni
estivi; in Italia non si ebbe subito la sensazione della tempesta che si andava addensando sull'istituto di via Veneto, Più che altro sembrava una
ruffa come tante altre, magari
un po più grave, di cui si era
reso prolagonista il solito funrizionario infedele. Ma negli
Stati Uniti i contomi dello
gravidi di conseguenze. Al
punto che fu lo stesso presidente della Federal Reserve di
New York a telefonare al governatore della Banca d'Italia
Clampi per preavvertirio dell'
spezione. Ciampi, dopo aver
incontrato alcuni funzionari
statunitensi, convocò nel suo
ufficio l'allora presidente Nesi
ed il direttore generale Pedde.
Si dissero completamente al

Si dissero completamente al-

l'oscuro di tutto: di un ingente finanziamento all'Irak nasco-

sto ai bilanci ufficiali della banca non avevano mai sapu-to,nulla. Anzi, alla notizia Ped-de ebbe addirittura un lieve svenimento. Una linea di dife-

semmento, ona inica di chesa mai mutata. Comunqué, i
due non parvero preoccuparsi
più di tanto della vicenda. Almeno in pubblico. Al punto
che Nesi torno a quelle ferie

da cui lo aveva strappato la convocazione di Ciampi. Intanto, gli ispettori della Banca d'Italia inviati a spulcia-te tra la documentazione del-

re tra la documentazione del-la filiale georgiana non vole-vano credere a quel che veni-vano scoprendo: il direttore. Chris Drogoul, si teneva a ca-sa una contabilità separata. In grande stile. I dischetti parla-vano di aperture di credito al-l'Irak per svariate centinata i milioni di dollari 2.155 milio-ni di dollari dirà il ministro del Tesono Carli al Senato a metà



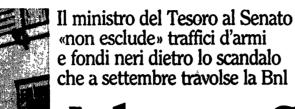
Lira Perde terreno su tutte le monete dello Sme



Dollaro Buona ripresa (1295,18 lire) Marco in crescita



ECONOMIA & LAVORO



E aggiunge dure accuse ai vertici: a via Veneto sapevano Dagli ispettori di Ciampi inviato un dossier a palazzo di giustizia

Atlanta, Carli accusa

E Bankitalia passa gli atti ai giudici

Il ministro del Tesoro Guido Carli «non esclude» un illecito traffico d'armi dietro la vicenda della Bnl di Atlanta, Più di un sospetto è l'esistenza di fondi ne-ri. E a Roma c'era chi sapeva tutto. Il ministro ha parlato ieri davanti alla commissione Finanze del Senato: si rafforza la richiesta di istituire una commissione parlamentare d'inchiesta. Nelle stesse ore Bankitalia si recava alla Procura della Repubblica.



ROMA. In undici cartelle e mezzo Guido Carli ha offerto un quadro severo e sconvol-gente della oscura vicenda della filiale di Atlanta della Banca Nazionale del Lavoro, dove si inventavano «complessi e numerosi espedienti e artifici contabilis. Perché? Il prudentissimo ministro Carli mon ha escluso alcunché: dal traffico d'armi verso l'Irak, paese in guerra, alla costituzione di fondi neri. Certo, l'anima nera era Chris Drogoul, ma a Roma c'erano dirigenti della Bni che sapevano e che anzi premevano sul funzionario statunitense perché favorisse, per esempio, la ditta italiana Danieli.

Ma andiamo per ordine seguendo – per comodità dei lettori – l'esposizione del ministro davanti alla commissione Finanze del Senato. Banca Nazionale del Lavoro

Insomma, una banca nella banca.

I soldi (tranne una parte di finanziamenti non ancora uti"lizzata) sono serviti ad alimentare trattici di ogni tipo tra
vari paesi occidentali (dall'talia alla Gran Bretagna, agi
Stati Uniti) in un momento,
quello della guerra Iran-Irak,
in cui l'intercambio con i due
paesi belligeranti avrebbe dovuto essere sottoposto ad tuno
stretto embargo. Un gino di
merci enorme, dall'sinnocuograno a più sospettabili prodotti industriali: tra le ditte implicate akune producono ami o sono state implicate in
tale commercio. Eppure nessuno ufficialmente si accorse
di nulla. Non i vertici della
banca, non gli ispettori di via
Nazionale, non gli inffici del
commercio estero, non i servizi segreti. Stessa cecità ufficiasione Finanze del Senato. Le indagini. Carli ha par-lato a conclusione degli ac-certamenti della Banca d'Ita-lia presso la Banca Nazionale del Lavoro. Mentre il ministro parláva al piano ammezzato di palazzo Madama, un funzionario di Bankitalia saliva le zionano di bankitalia saliva e scale della Procura di Roma e consegnava nelle mani del procuratore Ugo Giudicean-drea un voluminoso dossier con i risultati delle ispezioni. Nei documenti ci sono anche i nomi di tre dipendenti della i nomi di tre dipendenti della commercio estero, non i servi-zi segreti. Stessa cecità ufficia-le viene rivendicata anche in Usa dove i traffici trovarono addirittura la copertura assicu-rativa della Ccc, la Sace amei nomi di tre dipendenti della Bni che sapevano. Ora, per quest'aspetto, bisognerà rativa della CCC, la Sace americana.

Il dilagare delle notizie ed i primi risultati dell'inchiesta degli ispettori di Bankitalia resero insostenibile la situazione di Pedde e Nesi. Il primo si dimise il 7 settembre, il secondo il giomo dopo non senza inviare una dunssima lettera al ministro del Tesoro. Nesi continuava a dirsi all'oscuro della vicenda e si considerava vittima di una macchinazione dei nemici del polo Bnl, ina, Inps del cui concepimento era stato uno dei protagonisti. Non mancavano le accuse a Carti di assistere impassibile tendere gli sviluppi dell'in-chiesta giudiziaria.

Gli interrogativi. Sono tre, fra quelli che «particolar-

mente premono al Parlamen-to», i quesiti ai quali Carli ha inteso fornire «contributi di risposta»: 1) le connessioni tra l'operatività anomala di Atianta e le forniture di armi e materiale strategico all'Irak; 2) il coinvolgimento degli uffi-ci centrali e di altre articolazioni organizzative della Bnl; 3) il contesto aziendale in cui ono maturate le irregolarità. I «contributi di risposta» so-

I contributi di rispostas sono preceduti da un'interessante e ora definita radiografia dei cerediti per cassa e di
firma- concessi agli irackeni e
segnatamente alla Central
Bank of Irak e alla Rafidain
Bank di Baghdad, uno dei
maggiori se non il più importante istituto di credito di quel
paese. Nella contabilità, per
così dire ufficiale, al 31 luglio
1989 erano regolarmente registrati- crediti,per 921 milloni
di dollari (al'icambio odierno).
1,200 miliardi di lire italiane). dollari). 1.200 miliardi di lire italiane). Il 4 agosto esplode lo scandalo ed emergono «facilitazioni occultate» per 2.867 milioni di dollari (oltre 3.700 miliardi di lire). Le erogazioni a favore della Central Bank ammontano a 1.017 milioni di dollari esono avvenute in base a quattro accordi stipulati con organi governativi irakeni per complessivi 2.155 milioni di dollari (2.800 miliardi). Le tecniche di erogazione prevedevano eil pagamento diretto agli esportatori da parte della filiale (216 milioni di dollari); mediante bonifici disposti su dollari (oltre 3.700 miliardi di

a favore di varie banche (693 milioni di dollari); o con tra-sferimenti di fondi, a favore della Central Bank e su richie-sta verbale, presso banche statunitensi (107 milioni di I crediti verso la Rafidain

ni di dollari (1.000 miliardi). La maggior parte di questa ci-fra doveva beneficiare gli esportatori di prodotti agrico-li, la Ccc statunitense (l'equi-valente della Sace italiana, vaiente della Sace Italiana, l'organismo statale che garan-tisce i prestiti all'estero) ha già revocato la garanzia ad operazioni per 65 milioni di dollari. Superfluo il commen-

Dalla radiografia, il ministro Carli trae una convinzione: la non improbabile esistenza di interessi e vantaggi personali degli autori delle illecite operazioni della filiale». Se ne ocrazioni della finales. Se ne oc-cuperà la magistratura. Carli sottolinea, intanto, si conver-genti interessi» tra Chris Dro-goul e la società di New York, Entrade: c'è un conto in cui non sono chiari «natura e fina-lità», e «addebiti non pertinen-

Le connessioni, i riflettori Le connessional. Initied degli ispettori si sono concentrati su un gruppo di aziende americane, tedesche, francesi, cecoslovacche: Lummus, Lummus and Thiessen; Matrix Churchill; Mannesmann Destructional descriptions of the control Churchii; Mannesmann Demag; Mannesmann Handel; Potair, Rotec Industries; Servaas; Techono Export; "Nyz Options; Dresser Construction. I pagamenti effettuati su ordine della Central Bank assommano a 116 milloni di della del

dollari.

Dopo il 4 agosto (a scandalo noto, cioè) ia Bnl ha assunto specifiche cautele prima di eseguire i pagamenti.
Per accertare soprattutto se ci fossero violazioni di leggi. La rossero violazioni di leggi. La Xyz Options (1), per esempio, non ha voluto rilasciare una dichiarazione che escludesse equalsiasi violazione delle leg-gi Usa». È il pagamento non è stato effettuato. Così per la Lummus. Crest Amporta in-Lummus, Crest. Amm vece a 144 milioni di dollari la quota di finanziamenti non utilizzata a favore delle stesse

imprese. Conclude Carli: dalla docuelementi certi» che provino

forniture d'armi. Ma la stessa documentazione è «lacunosa» e la descrizione delle merci è «generica» e nonostante ciò non contestata dagli irakeni snon contestata agui trakeni.
Insomma, Carli non può allermarlo ma il sospetto sul traffico d'armi è forte, consistente
c infatti non può negare il
contrario.

Il colavolgimento, Che a

Roma sapessero, il ministro lo afferma. Gli uffici della dire-zione centrale «hanno stabilizione centrale «hanno stabili-to che un'operazione di finan-ziamento» a beneficio della Danieli e Co. Officine Mecca-niche di Budrio venisse cana izzata attraverso l'agenzia di Atlanta». E cita: telex del 2 feb-braio 1989 alla banca irakena proponiente dall'Apas Finanza prator 1995 aut sur au manura della Bnl; fax del 17 aprile 1989; due memorie del condi-rettore 'Area Finanza a Dro-goul sui contenuti del contrat-to Danieli-ente di Stato irakeno per l'acciaio; telex del 13 dicembre 1988 dalla dipen-denza di Hong Kong all'Area Finanza su prefinanziament di esponazioni della Centrifu "di esportazioni della Centrini-gal Casting Machlife Co. Inc. (26,3 milioni di dollari). Nelle operazioni irregolari della Bri di Allanta – dice il ministro – c'erano gli zampini di filiali nazionali, dell'Area Finanza e dell'Area Crediti della direzio-pe centrale della Bri. I nomine centrale della Bnl. I nominativi dei dipendenti coinvolti

nauva dei dipendenti comvosi sono nei rapporti ispettivi del-la Banca d'Italia consegnati ieri alla Procura (un condirei-tore e due impiegati della di-rezione centrale).

Il contesto. Strutture deboli e controlli interni fievoli: ecco la diagnosi di Carli sulla situazione interna alla Bnl, quella che ha consentio
un'azione fraudolenta protratta nel tempo in danno alla
banca-Fenomeno accentuato nella fase di riorganizzazione della Bnl. Il governo conlerma l'impegno a rattorzare la Banca ora che è stato deciina: per Battaglia Longo è ancora il presidente

«Spero che il presidente Longo non confermi le dimis sioni», ha dichiarato il ministro dell'Industria Adolfo Bat taglia (nella foto), conversando con i giornalisti prima di svolgere una audizione alla commissione Finanze della Camera sul tema dell'antitrust. Battaglia, ha affermato che, comunque, «in questo momento all'ina comanda ancora il presidente che ha dato le dimissioni. Del resto, dopo che io le ho respinte, le dimissioni devo-

Scioperano i lavoratori Italimpianti I lavoratori dell'Italimpian ti scioperano stamane dal-le 9,30 alle 11 per protestare contro il modo in cui la direzione aziendale cali. All'origine del con-tendere una richiesta di

Italimpianti di prepensionare 300 dipendenti proprio nel momento in cui aumenta il carico di lavoro e sono necessarie nuove assunzioni per farvi fronte. L'intera operazione, oltre ad essere ingiustificata, rischia fra l'aloperazione, one ad essere niguisimizati, rischia na rattoro di tradursi in una beffa per chi magari vorrebbe uti-lizzare l'esodo: tutti i posti disponibili a Genova sono stati infatti già assegnati, giustamente, agli esodanti del-

Assegnati i premi Agip Enrico Mattei Un antropologo-esplora tore norvergese, uno scrit-tore algerino, un econo-mista argentino: a queste tre personalità della cultura e dell'economia è stato assegnato il premio inter-nazionale Agin «Enrico

nazionale Agip Enrico
Mattei- giunto quest'anno alla sua terza edizione. La ce-Matter gunto quest anno aula sua terza edizione. La cerrimonia si e svolta alla presenza del presidente dell'Eni
Gabriele Cagliari, del ministro delle Ppss Carlo Fracanzani e del presidente dell'Agip Giuseppe Muscarella.
Dedicheremo questo premio – ha detto Cagliari – a
grandi personalità della cultura internazionale, questi
uomini che torneranno a testimoniare nei loro paesi
lontani l'impegno di questa impresa che ancora ricerca,
produce, lavora nel ricordo di Enrico Mattel, l'uomo che
l'ha ritordata 42 anno la. produce, lavora nel ricord l'ha rilondata 42 anni la».

il governo: non ci sono soldi giapponesi Fondiaria

Per il governo, non c'è del «giallo» nell'operazione Fondiaria-Gaic. Il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, alla commission Finanze della Camera su l'antitrust; rispondendo ad una domanda ha detto

che «non mi risulta l'ingresso di capitali giapponesi nel-l'operazione Fondiaria-Gaic». Il ministro Battaglia ha ri-badito che «Il governo si è impegnato a garantire la trasparenza dell'operazione, tenuto conto della normativa gentes che tuttavia «in atto non rende possibile quel ntrollo più penetrante e a carattere preventivo previ

Assemblea nazionale dei pensionati della Cgil

Assemblea nazionale di pensionati, sabato a Ro-ma, all'Hotel Ergife, L'ha organizzata la Spi-Cgil, Più di 3500 persone da ogni parte d'Italia converranno nella capitale per parteci-

pare alla manifestazione con la quale, di fatto, lo Spi apre la campagna di tesse-ramento per il 1990. All'iniziativa parteciperanno Bruno Trentin e Ottaviano Del Turco, che porteranno il saluto

FRANCO BRIZZO

Grave intervento di Donat Cattin alla cerimonia di insediamento del nuovo presidente Colombo «Il controllo al governo», «No alla previdenza integrativa». Andriani: «Nostalgie per il vecchio sistema»

«Basta con i sindacati alla guida dell'Inps»



RAUL WIT

ROMA. Una doccia fredda
sulle ambizioni dell'Inps da
parte del suo sorvegliante, il
ministro del Lavoro Carlo Donal Cattin, quasi un inizo di
smantellamento. Questo è stato in sintesi il primo giorno da
presidente di Mario Colombo,
già numero due della Cisi, che
si è insediato ieri ufficialmente
alla testa dell'istituto nazionale della previdenza sociale. Il
giorno della successione ai
quattro anni di Giacinto Militiello, che pure di quelle ambizioni era stato tra i principali
promotori. Il ministro parlando a braccio nella cerimonia
di insediamento di Colombo
nel palazzo dell'Eur a Roma,
non ha smentito la sua fama
ed ha tirato lendenti a destra

e a manca. Per dire in sostanza che bene ha fatto la legge
di ristrutturazione dell'istituto
a separare la gestione dell'istituto
a separare la gestione dell'istituto
a separare la gestione dell'istituto
con il contributo dello Stato, e
anche questo è assistenza; va
bene poi l'autonomia nella
gestione, «ma con la legge attuale non esistiono controllil«
invece ne occorrono di maggiori da parte del ministero
del Lavoro (come dire, forse,
che si è chiuso un periodo,
adesso alle faccende dell'Inps
ci pensiamo noi del governo);
per dire quindi che l'inps può
gestire le pensioni integrative,
ma chissà quando. Prima ci
vuole la legge che le regoli, e
prima ancora occorre la rifor-

della ripartizione non regge più, l'Inps torna sotto il controllo del governo, dice in sostanza Donat Cattin. Pagani (Uil): «Andiamo verso lo scontro».

RAUL WITTENBERG

Il ministro del Lavoro attacca a fondo l'Inps proprio insediandone il nuovo presidente Mario Colombo. Volge al termine la gestione sindacale dell'istituto, per la previdenza integrativa tempi lunghi e senza entrare in concorrenza con l'Ina, il sistema della ripartizione proprio insediandone il nuovo presidente Mario Colombo. Volge al termine la gestione sindacale dell'istituto, per la previdenza a ripartizione (la mine che il futuro della ripartizione proprio consensi in Confindustria. Se le posizioni del ministro del lavarati atti. previdenza a ripartizione (la generazione del lavoratori attivi paga la pensione agli anziaini) è segnato, tra trenta o quarant'anni darà poco più dell'attuale pensione sociale (come dire che con la futura ritorna previdenziale la pensione ciascuno dovrà pagarsela da solo).

sione ciascuno dovrà pagarse-la da solo).

Ma la ciliegia sulla torta of-ferta da Donat Cattin a Co-lombo è stata una riflessione sul fatto che «oggi nessuno ideologizza più la classe ope-raia come classe generale, per cui è dubbio se vale anco-ra la decisione da lui stessa decretata nel 1970 di attribui-ra la megioranza ascoluta decretata nel 1970 di attribuire da maggioranza assolute dei sindacati dei lavoratori dipendenti nella gestione dell'Inps. Come dire, basta con i sindacaisti alla testa dell'Inps, specie se comunisti. Meglio la choldingo a cui accenna Colombo nella sua relazione, di ce Donat Cattin, ovvero spasare da fondi autonomi per ciascuna delle grandi categorie, ad aziende autonome in-

Se le posizioni del ministro sono quelle del governo», ha deito, Vittorio Pagani per la Uil, si va allo scontro». Duro il commento del Pci. el ministro sembra voler dire», ha dichia-rato il responsable economi co Silvano Andriani, eche con la scadenza del mandato di sillianto del ritemero chiuso la scadenza del mandato di Militello è da ritenere chiuso un capitolo della vita dell'Inps che per generale ammissione ha restituito all'istituto effina restituito all'istituto elfi-cienza, prestigio e autonomia, per tomare ad antiche strade-per Andriani appare «evidente la nostalgia per il vecchio si-stema: "mutualistico corporativo, inevitabilimente sottomes-so all'arbitrio dell'Esecutivo. so all'arbitrio dell'Esecutivo, sottomissione che tanti guasti ha provocato in passato. Una visiorie «che induce il ministro a mettere in discussione il ruolo del sindacato nella gestione dell'inps». Oltretutto Donat Cattin pone «limiti econdizionamenti» alla legge che riconosce all'istituto il diritto di operare nel campo della previdenza integrativa», per cui il governo oltre a «vio-

Andriani confida comunque sul fatto che Colombo e in grado di resistere alle pressioni del ministro, viste le sue dichiarazioni eall'atto dell'insediamento.

diamento.

Riguardo alle pensioni integrative, Colombo ha ricordato
che rientrano «negli scopi istituzionali dell'Inps» in, quanto
la legge «esclude che l'Istituto
possa occuparsi solo della
parte più povera della previdenza sociale, lasciando alle
compangie di assicurazione. denza sociale, lasciando alle compagnie di assicurazione - come più d'uno vurebbe (li riferimento è all'ina, ndr) - la parte, più nuova e ricas. L'Inps si mette quindi sul mercato con prodotil competiti.

Ma dopo il discorso del ministro, il neopresidente ha precisato che el'Inps non è in concorrenza con l'Inas, che cha come finalità polizze vita individuali, mentre l'Inps si deve basare su forme di previdenza integrativa collettiva. Per cui si è detto confonatoral ministro nel suo impegno a procedere su questa strada. Del resto Colombo è pure

zione occorre affiancare un sistema sperimentale a capita itzazzione, qual è quello della previdenza integrativa.

Da qui al epole Bnl-lnaInps il passo è breve. Più che di spolos Colombo preferisce parlare di ssnergie finalizzate e migliorare l'efficienza dei bre entie, comunque eè un progetico da portare l'efficienza dei bre entie, comunque eè un progetico da portare a termines. Militello, nel suo discorso di commiato, ha replicato alla Confindustria di Pininfarfina: Secopiro in questo accanimento contro l'ingresso dell'inps sul mercato la nostalgia per un situlto leri deriso scome carrozzone; ma soggi è temuto come amministrazione pubblica efficientes. Anche il neovicepresidente dell'inps Bruno Bugli e il numero due della Cisi D'Antoni si sono schierati per il epolo. I comunisti Antonio Bellocchio (comunissione Finanze della Camera) e Angelo De Mattia (sezione credito Pci) hanno soliccitato la stipula delle convenzioni di Bnl con lna e con linps, sper rispondere alla campagna che vorrebbe il polo colpito a mortes.

Mario Colombo

l'Unità Venerdì 15 dicembre 1989